

IL DIRETTORE

Richiamata la DGR n. 350 del 16/04/2020, ad oggetto: "COVID-19: disciplina dei test sierologici", ove:

- al punto 3 del dispositivo è previsto il divieto di effettuare test sierologici rapidi su privati cittadini, nonché alla commercializzazione dei medesimi per autodiagnosi, al di fuori del percorso di screening regionale, atteso il rischio che la inidonea validazione dei test, la incompletezza dei percorsi diagnostici realizzati, la mancata informazione circa il significato dei risultati dei test medesimi, contribuiscano a creare false aspettative e comportamenti a potenziale rischio nei cittadini;
- al punto 4 del dispositivo è prevista la possibilità, in deroga al divieto sopra richiamato, che siano valutate eventuali proposte di realizzazione di percorsi da parte di soggetti datoriali che garantiscano la completa informazione ai dipendenti sul significato dei risultati tramite i medici competenti e che tali percorsi abbiano analoghe caratteristiche rispetto al programma di screening regionale in termini di completezza del percorso, ripetitività per i soggetti risultati negativi all'esame sierologico rapido, affidabilità dei test utilizzati sia per esame sierologico rapido, che per esame sierologico standard e tampone orofaringeo per individuazione della presenza del virus;
- al punto 7 del dispositivo è previsto che, in deroga al divieto sopra richiamato, singoli laboratori autorizzati all'esercizio di attività sanitaria, possano fare istanza di autorizzazione all'effettuazione di test sierologici nell'ambito dei percorsi richiamati al punto precedente;

Dato atto che:

- diverse richieste, conservate agli atti di questa Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, formulate da soggetti datoriali, ai sensi del punto 4 del dispositivo della D.G.R. 350/2020, indicano laboratori pubblici fra quelli da coinvolgere per la realizzazione del percorso di cui trattasi;
- resta ferma la necessità che la potenzialità produttiva dei laboratori pubblici risponda prioritariamente e inderogabilmente a tutte le necessità diagnostiche e di valutazione sierologica espresse dal sistema sanitario pubblico;
- nessun onere può gravare sul SSR per le attività di cui trattasi, nel regolare i rapporti con i soggetti datoriali le Aziende Pubbliche devono definire tariffe che coprano, almeno, tutti i costi sostenuti per l'erogazione delle prestazioni;
- i laboratori pubblici non necessitano di presentare istanza ai sensi del punto 7 della DGR 350/2020;

Verificato che:

- alcune Aziende hanno valutato positivamente la possibilità di cui trattasi, anche in considerazione delle possibili ricadute informative di interesse del SSR;

- appare opportuno approvare una schema tipo di accordo atto a disciplinare in modo quanto più omogeneo i rapporti di cui trattasi;
- una delle Aziende interessate ha già prodotto una ipotesi tariffaria che può essere utile riferimento per altri casi e che si riporta di seguito

Codice e Descrizione	Materiale	Contenitore e/o tappo provetta	Tempo refertazione	Corrispettivo, €	Corrispettivo, € campione consegnato al Laboratorio
4725- VIRUS COVID19 RNA PCR - 408 oro-rino-faringeo	T.oro rino faringeo	Tampone	Max 6 gg	€ 80,00	€ 75,00
4721 - VIRUS COVID19 ANTICORPI IgM - 154 sangue	Sangue/Plasma	Provetta sterile	Max 6 gg	€ 25,00	€ 22,50
4722 - VIRUS COVID19 ANTICORPI IgG- 154 sangue	Sangue/Plasma	Provetta sterile	Max 6 gg	€ 25,00	€ 22,50

Visti e richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e successive modifiche;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile

dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";
- n. 83 del 21 gennaio 2020 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022";

Richiamate infine le deliberazioni della Giunta regionale n. 193/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 1026/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 2123/2016, n. 2344/2016, n. 3/2017, n. 161/2017, n. 477/2017, n. 578/2017 relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione e alle competenze dirigenziali;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente richiamate, lo schema tipo di Accordo tra Aziende Sanitarie e soggetti datoriali per l'esecuzione di prestazioni di laboratorio analisi e/o virologia nell'ambito della prevenzione della diffusione dell'infezione Covid-19, di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto,
2. di dare mandato alle Aziende Sanitarie della regione Emilia-Romagna di valutare eventuali richieste, formulate da soggetti datoriali, alla luce della necessità di indirizzare la loro potenzialità produttiva prioritariamente e inderogabilmente alla copertura delle necessità diagnostiche e di valutazione sierologica espresse dal sistema sanitario pubblico;
3. di prevedere che nessun onere può gravare sul SSR dalle attività derivanti dalla sottoscrizione di accordi con soggetti datoriali, e che a tal fine le Aziende devono definire le relative tariffe;
4. di dare atto che le determinazioni, i tempi di refertazione e le tariffe sono riportate nel presente provvedimento a titolo indicativo; devono essere pertanto valutate da ciascuna Azienda al fine di rispondere alle specificità della propria realtà;
5. di trasmettere la presente determinazione alle Aziende Sanitarie pubbliche;
6. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

Il Direttore Generale
Kyriakoula Petropulacos